



Ambito Territoriale CAL0000004

## ISTITUTO COMPRENSIVO CETRARO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad Indirizzo Musicale

Via Donato Faini - 87022 - CETRARO (CS) – ☎ e Fax (0982) 91081- 91294

C. F. 86001890788 - C. M. CSIC872004 - codice univoco ufficio UFV13L

e-mail: csic872004@istruzione.it- PEC: [csic872004@pec.istruzione.it](mailto:csic872004@pec.istruzione.it)

Sito web: [www.iccetraro.edu.it](http://www.iccetraro.edu.it)



Prot. n. 6859/IV.1

Cetraro, 18 ottobre 2019

Al Collegio Docenti

Al Direttore SGA

Al Personale ATA

Ai signori genitori degli alunni

Agli esercenti la responsabilità genitoriale

p.c. Al Consiglio d'Istituto

Loro sedi

Agli Atti

Al sito web

All'Albo

**Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico riguardante la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa – triennio 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022 ex art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107**

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO** l'art. 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche" e in particolare, così come modificato dalla legge 13 luglio 2015 n. 107;
- VISTO** il D. Lgs 30 marzo 2001, n.165, così come modificato dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- CONSIDERATO** il D.M. del 16 novembre 2012 n. 254 "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione";
- VISTA** la Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO** che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:
- 1) Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
  - 2) Il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
  - 3) Il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
  - 4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) Espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VISTE** le note MIUR:
- 6 ottobre 2017, AOODPIT 1830 "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa";
  - 11 dicembre 2015, AOODPIT 2805 Orientamenti per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta formativa";

- 16 ottobre 2018 AOODPIT 17832 “Il Piano triennale dell’offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS)”;
- 22 maggio 2019 prot. n. 10701, “Rendicontazione sociale 2019 e apertura del Rapporto di autovalutazione per il triennio 2019/2022”;

<b>VISTO</b>	il DPR 28 marzo 2013, n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
<b>VISTA</b>	la Direttiva Ministeriale 18 settembre 2014, n. 11 – Sistema nazionale di valutazione triennio 2014 – 2017;
<b>VISTA</b>	la C.M. 21 ottobre 2014, n. 47 – Priorità strategiche della valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione;
<b>VISTO</b>	il precedente atto di indirizzo del Dirigente scolastico emanato in data 15 dicembre 2018, prot. n. 7413, per la predisposizione del PTOF triennio 2019/2022;
<b>VISTO</b>	il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;
<b>VISTO</b>	il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 recante “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
<b>VISTO</b>	il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 recante “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
<b>VISTO</b>	il D.l. 28 agosto 2018, n. 129;
<b>VISTO</b>	il CCNL Comparto scuola del 29 novembre 2007;
<b>VISTO</b>	il CCNL Istruzione e Ricerca del 19 aprile 2018;
<b>VISTA</b>	la Raccomandazione del Consiglio UE del 22 maggio 2018 (competenze chiave per l’apprendimento permanente);
<b>CONSIDERATO</b>	il Documento di lavoro del MIUR del 14 agosto 2018 (L’autonomia scolastica per il successo formativo);
<b>CONSIDERATI</b>	gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;
<b>CONSIDERATA</b>	la struttura dell’istituto, articolato in più plessi di scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado alcuni dei quali ubicati in zone periferiche, rurali e parzialmente montane lontane dal centro urbano;
<b>CONSIDERATA</b>	l’adesione a reti di scuole per sostenere l’innovazione, garantire l’aggiornamento del personale docente e ATA e migliorare la qualità dell’offerta formativa e dei servizi ;
<b>VISTO</b>	il PTOF di questa istituzione scolastica approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 27 del 22 dicembre 2018;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...), sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;
<b>CONSIDERATI</b>	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti (INVALSI) restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati della scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall’INVALSI;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratori ali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base disciplinari e trasversali;
<b>CONSIDERATE</b>	le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle opportunità formative offerte dalla scuola, dalle reti scolastiche e dalle istituzioni del territorio;
<b>ATTESO CHE</b>	l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l’innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

<b>VALUTATE</b>	le criticità emerse dal monitoraggio condotto negli ultimi anni;
<b>VISTA</b>	il D.D.G. del 09 agosto 2016 prot. n. 12633 con il quale sono stati definiti gli obiettivi relativi all'ambito regionale ai sensi del D.P.R. 28 marzo 2013 n° 80;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
<b>TENUTO CONTO</b>	delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
<b>CONSIDERATO</b>	che le innovazioni introdotte dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova la sua più importante espressione nella definizione e attuazione del PTOF;
<b>CONSIDERATE</b>	le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e del coinvolgimento dell'intera comunità professionale docente nella promozione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate volte al coinvolgimento attivo dei soggetti nella costruzione delle competenze e dei saperi e alla realizzazione del successo formativo di tutti gli allievi;
<b>TENUTO CONTO</b>	della programmazione territoriale dell'Offerta Formativa, nonché delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, senza dimenticare scenari di più vasto rilievo (regionale, nazionale ed europeo);
<b>CONSIDERATO</b>	che l'obiettivo di questo documento è quello di fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici, sulle priorità e sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica;
<b>RITENUTO</b>	essenziale ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni

#### **EMANA**

in ottemperanza all'art. 1, comma 14, Legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente atto di indirizzo, rivolto al Collegio dei docenti, per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e per la definizione delle attività dell'istituzione scolastica, delle scelte di gestione e di amministrazione in un'ottica condivisa di flessibilità e continuo miglioramento per garantire all'utenza un servizio di qualità rispondente alle esigenze e ai bisogni formativi del territorio e per valorizzare l'identità della scuola nel contesto d'azione.

#### **• Principi generali per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- (comma 14 art. 1 L.107/2015) rende manifesta l'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare (obiettivi, contenuti, metodologie per le varie discipline), extracurricolare (progetti, iniziative varie da realizzare sia in orario scolastico che extrascolastico), educativa ed organizzativa (tempo scuola e sua articolazione, calendario scolastico, rapporti scuola-famiglia, regolamenti vari, organizzazione dei servizi amministrativi ed ausiliari ....) che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia in relazione anche alle innovazioni introdotte dai decreti legislativi attuativi della Legge 13 luglio 2015 n. 107 (in particolare il D. Lgs 66/2017 e il D. Lgs 62/2017);
- coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale deve riflettere le esigenze del

contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

- comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le professionalità;
- deve prevedere scelte organizzative e la progettazione/realizzazione di interventi formativi che tengano conto dello sviluppo multidimensionale della persona umana, del contesto territoriale, delle esigenze delle famiglie e delle caratteristiche dei soggetti coinvolti nel sistema nazionale di istruzione. L'azione educativa, infatti, deve mirare al successo formativo di ogni alunno, alla costruzione dell'identità personale nel rispetto delle differenze, allo sviluppo delle potenzialità individuali ed al miglioramento del processo di insegnamento e di apprendimento;
- deve mirare all'innalzamento dei livelli di istruzione e al raggiungimento dei traguardi dello sviluppo delle competenze, sanciti normativamente, nell'ottica del lifelong learning e della spendibilità degli apprendimenti in contesti e situazioni reali in continuo e rapido mutamento;
- deve articolarsi nel rispetto della normativa e delle Indicazioni nazionali per il curricolo facendo riferimento anche a vision e mission condivise nonché al patrimonio di esperienze e professionalità maturate nel corso degli anni che hanno contribuito a costruire l'identità e l'immagine dell'istituzione scolastica;
- deve essere fondato su principi pedagogici condivisi da tutti gli operatori scolastici e da tutti coloro che, a vario titolo, assumono la corresponsabilità dell'azione educativa:
  - rispetto dell'unicità della persona;
  - educazione alla parità tra i sessi secondo il principio delle pari opportunità;
  - educazione al rispetto altrui e alla prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione;
  - valorizzazione delle potenzialità degli apprendenti;
  - sviluppo del metodo cooperativo;
  - equità della proposta formativa;
  - imparzialità nell'erogazione del servizio;
  - continuità dell'azione educativa;
  - significatività degli apprendimenti;
  - qualità dell'azione didattica;
  - collaborazione e interazione con l'utenza e con il territorio (enti locali, realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche);
  - collegialità

Il Piano dell'offerta formativa, inoltre, dovrà fare riferimento ai commi di seguito indicati dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107:

- commi 1 – 4 dell'art.1 (definiscono le finalità della legge e i compiti delle istituzioni scolastiche)
- commi 5, 6 e 7 dell'art 1 (istituzione dell'organico dell'autonomia finalizzato al raggiungimento di 17 obiettivi formativi individuato come prioritari – fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali)
- commi 10 e 12 dell'art 1 (iniziative di formazione rivolte agli alunni per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA e definizione delle risorse occorrenti);
- commi 15 e 16 dell'art 1 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere);

- comma 20 dell'art. 1 (insegnamento della lingua inglese, della musica e dell'educazione motoria nella scuola primaria);
- commi 56-61 dell'art.1 (Piano Nazionale Scuola Digitale, didattica laboratoriale);
- comma 124 dell'art.1 (formazione in servizio dei docenti).

### **Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Considerato che l'azione dell'istituzione scolastica si configura come espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale orientata al successo formativo, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze, tutti gli operatori scolastici devono contribuire attivamente all'elaborazione e alla pianificazione organizzativa del PTOF per:

- Costruire un sistema formativo di qualità in grado di promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno.
- Rafforzare la consapevolezza della dimensione europea del processo di crescita culturale.
- Educare all'interazione positiva con la realtà sociale, economica e culturale di riferimento in coerenza con la proposta di Patto Formativo Territoriale;
- Favorire processi innovativi in ambito metodologico-didattico finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente adottate il 22/05/2018 dal Consiglio dell'Unione Europea;
- Elaborare forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche attuate;
- Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.
- Promuovere il dialogo con il territorio e il con contesto di riferimento la rendicontazione.

In particolare il Collegio dei docenti, ispirandosi ai vari commi dell'art. 1 della Legge 3 luglio 2015, n. 107 deve :

- differenziare la proposta formativa adeguandola alle esigenze di ciascuno nel rispetto dei ritmi e dei modi di apprendere di ogni alunno;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e garantire il diritto allo studio offrendo a tutti gli alunni adeguate e differenziate opportunità formative che garantiscano ad ognuno il raggiungimento dei traguardi prestabiliti;
- tenere conto del Piano per l'inclusione quale strumento flessibile e adattabile alle esigenze espresse dalle famiglie e dal territorio;
- mirare al miglioramento dei risultati scolastici anche attraverso attività di recupero e potenziamento incentrate soprattutto sugli esiti delle rilevazioni INVALSI, sull'acquisizione delle competenze chiave con particolare attenzione alle abilità logico-matematiche e linguistiche;
- incrementare le competenze nelle lingue comunitarie attraverso percorsi mirati alla certificazione dei livelli di padronanza raggiunti e l'introduzione della lingua inglese sin dalla scuola dell'infanzia;
- prevedere azioni di verifica dei risultati conseguiti anche attraverso prove comuni e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- prevedere l'utilizzo di strategie didattiche diversificate, flessibili calibrate sugli apprendenti e orientate all'inclusione per agevolare l'inserimento degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari

attitudini disciplinari, per la valorizzazione delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S. (Legge n. 170/2010);

- sostenere i processi di innovazione tramite:
  - l'organizzazione ambienti di apprendimento inclusivi che consentano riflessione, capacità critica, partecipazione, cooperazione e creatività attraverso :
    - l'utilizzo di strategie didattiche attive (problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
    - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, tutoring, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo);
    - la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
  - la sperimentazione di un curriculum per competenze espressione della continuità orizzontale e verticale dell'istituto comprensivo;
  - la progettazione di unità di apprendimento che attraverso esperienze significative, incentivi la costruzione di competenze disciplinari e trasversali, in coerenza con il profilo d'uscita previsto dalle *Indicazioni nazionali* per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione emanate con il D.M. 254/2012;
  - il potenziamento della didattica per competenze finalizzata soprattutto all'acquisizione e allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza europea;
  - l'uso di tecnologie digitali, in coerenza con il PNSD;
- promuovere lo sviluppo di competenze musicali e strumentali anche attraverso l'implementazione delle attività di pratica musicale nella scuola primaria ai sensi del D.M. 8/2011;
- adoperarsi affinché la frequenza scolastica degli alunni che soffrono di temporanei e limitati impedimenti fisici, sia quanto più possibile regolare;
- potenziare le attività di inclusione individuando con chiarezza i bisogni educativi speciali e definendo i percorsi formativi personalizzati nell'ambito di un progetto di vita che coinvolga scuola, famiglia e operatori socio-sanitari;
- prevenire, contrastare e recuperare l'abbandono, la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e sopraffazione (bullismo) anche di tipo informatico (cyber bullismo) e di violenza;
- ridurre i tassi di insuccesso anche mediante scelte didattiche di personalizzazione dell'intervento formativo, l'organizzazione di attività di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento, nonché lo sviluppo della peer education;
- revisionare e migliorare il curriculum verticale di istituto e la definizione di obiettivi educativi e didattici caratterizzanti l'identità dell'istituto nell'ambito del contesto di riferimento;
- uniformare le modalità di valutazione avvalendosi di parametri comuni;
- strutturare processi e percorsi di insegnamento/apprendimento rispondenti alle Indicazioni nazionali per il curriculum e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione che tutti devono conseguire nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;

- prevedere azioni di continuità tra i vari ordini di scuola e di orientamento con le scuole secondarie di II grado;
- valorizzare ogni forma di espressione, anche i linguaggi non verbali e multimediali;
- valorizzare la pratica sportiva sin dalla scuola dell'infanzia (Campionati studenteschi, Una regione in movimento, Sport di classe) per acquisire un sano e corretto stile di vita, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- prevedere l'implementazione di specifiche azioni progettuali che rientrano anche nel Piano Operativo Nazionale per incrementare la dotazione multimediale e sviluppare, oltre alle competenze di base, anche le competenze digitali degli apprendenti e dei docenti;
- educare alla tolleranza, alla diversità, al rispetto reciproco e al dialogo/confronto anche attraverso percorsi inter/cross/multiculturali;
- prevedere azioni finalizzate all'acquisizione dell'italiano L2 per gli studenti di cittadinanza o lingua non italiana;
- favorire la partecipazione alle iniziative e agli avvisi pubblici nell'ambito del PON per la programmazione 2014-2020 sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni e sull'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità emersi dal RAV;
- raccordare le attività di ampliamento dell'offerta formativa con il curricolo di istituto per assicurare coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare;
- garantire ad ogni alunno lo sviluppo armonico e integrale della persona per essere cittadini protagonisti attivi di un percorso di crescita personalizzato;
- realizzare una scuola aperta, intesa come laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- prevedere attività di monitoraggio ex ante, in itinere ed ex post per migliorare l'offerta formativa, i processi sottesi alla pianificazione/realizzazione della stessa e le azioni messe in atto finalizzate al successo formativo e al raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine del primo ciclo di istruzione;
- promuovere una valutazione che, coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo, abbia una finalità formativa ed educativa, concorra al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenti lo sviluppo dell'identità personale e promuova la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze (Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62);

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inoltre, dovrà esplicitare:

- Le peculiarità del contesto di riferimento;
- Le scelte strategiche
- L'offerta formativa
- Il curricolo disciplinare e trasversale
- L'assetto organizzativo

- Le iniziative di formazione rivolte agli alunni (compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso di cui al comma 16 della Legge 13 luglio 2015 n. 107)
- i percorsi di formazione in servizio del personale docente ed ATA, anche in rete, in aggiunta al piano ministeriale per la formazione dei docenti in relazione ai bisogni formativi rilevati (Legge n.107/15 c. 12)
- I percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 c. 29)
- Le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2
- Le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58)
- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione di istituto e il conseguente Piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80;
- eventuali esigenze della scuola in ospedale e di istruzione domiciliare;
- La rendicontazione sociale, la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

La progettazione didattico-organizzativa potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina, secondo le esigenze della sezione/classe;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- l'apertura della scuola anche in orario extracurricolare e pomeridiano e in periodi di sospensione delle attività educative e didattiche;
- l'adesione o la costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 8 marzo 1999 n. 275;
- la promozione del Concorso Nazionale musicale "Danilo Cipolla";
- tempi flessibili;
- l'instaurazione di rapporti sinergici con l'associazione musicale "Ermanno Del Trono" e il laboratorio musicale "Gabriele Grosso" utili a valorizzare le eccellenze dell'indirizzo musicale e a rafforzare il radicamento con il territorio di riferimento;
- adesione alla rete di scuole per la promozione del concorso "Bocchiamo l'illegalità" in collaborazione con l'associazione culturale "Il Sipario"

e fare particolare riferimento ai commi 5-7 e 14 dell'art.1 della Legge 13 luglio 2015 , n. 107, per definire:

- L'organico dell'autonomia ovvero il **fabbisogno dei posti comuni e di sostegno** per il triennio di riferimento che sarà definito al termine delle operazioni connesse alle iscrizioni alla scuola dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado (come da apposita Circolare Ministeriale), sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni certificati ai sensi della Legge 104/92;
- Il fabbisogno dei **posti per il potenziamento** dell'offerta formativa che sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa entro il limite massimo consentito dalla normativa vigente in materia. Il Collegio dei docenti avrà cura di individuare gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, dell'art.1 della legge 107/2015, definendo i campi di



potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV e delle priorità e dei traguardi individuati. Nel fabbisogno dovrà, eventualmente, essere compreso il semiesonero del collaboratore del dirigente.

- Il fabbisogno del **personale ATA** che sarà definito in base ai parametri previsti dalla normativa vigente tenendo conto della particolare configurazione giuridica dell'istituto e della sua articolazione in plessi ricadenti in zone urbane, periferiche e parzialmente montane e delle scelte operate dalle famiglie all'atto dell'iscrizione relative al tempo scuola.

Il personale dell'organico del potenziamento sarà utilizzato in attività e progetti coerenti con la mission e la vision dell'istituto, tenendo conto del curriculum vitae dei docenti, delle loro competenze/esperienze e delle priorità/criticità emerse nel RAV. Per tutti i progetti e le attività da implementare devono essere indicati i livelli di partenza iniziali sui quali si intende intervenire, gli obiettivi verso cui tendere e gli indicatori qualitativi/quantitativi da utilizzare per rilevarli. L'organico del potenziamento deve essere utilizzato anche per la copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di impiegare tali risorse esclusivamente in attività progettuali.

Tenuto conto dell'organico dell'autonomia e delle risorse finanziarie e strumentali disponibili, le iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali saranno finalizzate al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifico-tecnologiche, nonché delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio ;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità e della solidarietà;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale e alla robotica, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle competenze espressive attraverso attività artistiche e teatrali.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Al fine di implementare e sostenere i processi di dematerializzazione, garantire una maggiore trasparenza amministrativa e avviare la costruzione di ambienti digitali di apprendimento sarà fondamentale l'utilizzo di fondi stanziati dall'Unione Europea nell'ambito del FSE e del FESR e dal MIUR. Tali azioni, infatti, garantiranno il potenziamento della rete LAN/WLAN e l'ampliamento della dotazione strumentale e tecnologica funzionale allo sviluppo delle competenze digitali, alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) e all'utilizzo di nuove strategie didattiche che veicolano il sapere attraverso nuovi canali di diffusione che

stimolano l'attenzione e la partecipazione degli alunni. Si ritiene opportuno, inoltre, attivare rapporti sinergici con l'ente comunale per garantire l'incolumità del personale in servizio e dell'utenza attraverso la continua manutenzione degli edifici e il miglioramento degli stessi con azioni finalizzate al ripristino di ambienti e spazi resi più confortevoli e sicuri grazie ad arredi nuovi e più funzionali alle attività didattiche e alle strategie di insegnamento, per mezzo dell'aggiornamento continuo della documentazione inerente alla sicurezza e attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono ancora in itinere lavori di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria da parte dell'Ente Locale.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, al fine di garantire un ottimale coordinamento e controllo delle attività della scuola sono previsti:

- N. 2 collaboratori del dirigente scolastico;
- I responsabili organizzativi di plesso;
- I docenti con incarico di Funzione Strumentale al PTOF;
- I coordinatori dei Consigli di classe;
- Il responsabile delle attività di Strumento musicale;
- I referenti dei vari laboratori;
- I coordinatori delle emergenze e le figure sensibili in materia di sicurezza;
- I dipartimenti disciplinari coordinati da un referente per ogni disciplina o ambito disciplinare al fine di implementare pratiche formative comuni (dalla progettazione - alla valutazione - alla rendicontazione)

### **Monitoraggio e valutazione**

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono fondamentali per adeguare la progettazione (in un'ottica di miglioramento continuo) e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva, coerente con gli indicatori e i criteri definiti dal Collegio dei docenti, deve configurarsi come strumento essenziale di articolazione e regolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Per l'attività di valutazione degli alunni si ritiene opportuno:

- definire di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruire prove comuni per classi parallele;
- progettare interventi didattici personalizzati in relazione alla valutazione degli esiti degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la progettazione prevedendo interventi didattici mirati.

Le attività di monitoraggio e di valutazione contribuiranno a migliorare il clima relazionale e ad accrescere il benessere organizzativo

### **Scelte gestionali e amministrative**

La gestione unitaria dell'istituzione scolastica è garantita dal dirigente scolastico attraverso rapporti sinergici con il personale ATA, con gli organi collegiali, con il territorio e con tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo finalizzati a:

- valorizzare le risorse umane, professionali e strumentali di cui si dispone;

- assicurare equità, imparzialità e trasparenza al personale e all’utenza;
- stabilire alleanze formative anche attraverso accordi di rete, protocolli di intesa, convenzioni con le altre istituzioni e associazioni operanti nel territorio;
- condividere regole di comportamento e strategie di intervento;
- migliorare l’efficacia e l’efficienza dei servizi offerti;
- sostenere il processo di digitalizzazione;
- promuovere l’innovazione e il cambiamento.

Le scelte di competenza del dirigente scolastico vogliono essere funzionali alla realizzazione di un’offerta formativa orientata a porre gli alunni al centro dell’attenzione educativa e formativa, nonché coerenti con la mission definita nel precedente PTOF. Conseguentemente si perseguirà l’obiettivo di:

- favorire la formazione-aggiornamento del personale, in particolare per promuovere la didattica per competenze e le abilità relazionali, la realizzazione del PNSD; nonché, specie per il personale ATA, favorire l’aggiornamento normativo in tema di sicurezza sul lavoro, privacy, trasparenza, CAD, sul nuovo Regolamento di contabilità e sul nuovo applicativo Passweb;
- realizzare una flessibilità organizzativa finalizzata al miglioramento del servizio di istruzione e alla valorizzazione delle risorse professionali;
- utilizzare le ore di potenziamento per attività di recupero;
- organizzare gli ambienti fisici di apprendimento attrezzati per la didattica laboratoriale, il cooperative learning, l’uso del TIC;
- monitorare le attività previste dal PTOF e la qualità dei processi di insegnamento anche mediante la somministrazione di questionari a alunni e genitori;
- favorire il rapporto con il territorio e le diverse realtà associative, economiche e culturali.

Gli aspetti organizzativi e gestionali devono essere fondati sui principi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità e trasparenza nell’azione amministrativo-contabile, e nella gestione delle risorse umane e strumentali. Il personale, nel rispetto dei propri compiti, ruoli e funzioni deve conciliare la rapidità e lo snellimento delle procedure con il raggiungimento dei risultati sia nell’interesse pubblico sia dei soggetti privati e dell’utenza. La regolamentazione organizzativa, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto stabilito dalla Contrattazione di Istituto, riguarderà gli orari e le modalità operative che il personale deve rispettare in funzione della realizzazione dell’offerta formativa, dei servizi resi all’utenza e del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il personale dovrà svolgere funzioni e mansioni nel rispetto delle norme contrattuali di comparto assumendo comportamenti ispirati all’etica della responsabilità anche in un’ottica di valorizzazione delle risorse umane e di crescita professionale.

Per mantenere e migliorare gli standard del servizio si cercherà di reperire anche fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

Al fine di potenziare le modalità di comunicazione con il personale scolastico, con l’utenza e con l’esterno e rendere pubbliche l’offerta formativa, la mission e la vision dell’Istituto si utilizzerà:

- il sito istituzionale della scuola: [www.iccetraro.gov.it](http://www.iccetraro.gov.it) per rendere visibile l’offerta formativa dell’istituto;

e si promuoveranno iniziative quali:

- l'Open day;
- convegni, seminari e altre attività volte a rendere visibili le azioni messe in atto dall'istituto.

La comunicazione con l'esterno sarà anche utile a rilevare la percezione sulla qualità del servizio erogato.

Il Dirigente scolastico  
*Giuseppe Francesco Mantuano*